

N.B. Gli articoli 29 e 30 del Disegno di Legge AC 3118-A sono diventati gli articoli 24 e 25 del testo definitivamente approvato dall'Aula

(Esame dell'articolo 29 - A.C. [3118-A](#))

Al comma 2, capoverso Art. 147, comma 1, lettera d), sostituire le parole: con cadenza trimestrale con le seguenti: con cadenza al 30 giugno ed al 30 novembre, fermo restando quanto previsto dall'articolo 193, comma

2.

29. 3. (ex 29. 9.) Rubinato.

[SIMONETTA RUBINATO](#). Signor Presidente, vorrei innanzitutto esprimere una profonda contrarietà alla filosofia che è sottesa all'articolo 29. In tale articolo è previsto un parere dei responsabili di servizio obbligatorio per ogni delibera che non sia di mero indirizzo e se giunta o consiglio vogliono disattendere il parere devono motivare compiutamente. Una sorta di commissariamento.

Inoltre sono aggravati i controlli interni, con il tentativo e l'obiettivo di far leva sugli apparati tecnici e di controllo per contenere in generale la spesa, dimostrando grande sfiducia nella capacità degli amministratori di gestire le risorse. Questa non è di sicuro una buona premessa per riconoscere la responsabilità del federalismo fiscale a chi viene eletto dai cittadini. La Corte dei conti ha attestato, anche da ultimo, che gli enti locali sono quelli che hanno fatto lo sforzo effettivo e più serio di risanamento della finanza pubblica e questo grazie a tanti amministratori e anche tecnici che hanno fatto il loro dovere. In questo caso manca completamente, come al solito in questo Paese, il coraggio di passare all'effettività dei controlli e delle sanzioni a chi ha amministrato male per prevedere invece ulteriori controlli e montagne di carta da prodursi, da approvarsi e da inviarsi, senza mai passare all'effettiva sanzione in questo Paese di chi è responsabile della mala gestione pubblica...

Al comma 2, capoverso Art. 147-ter, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: superiore a 5.000 abitanti con le seguenti: superiore ai 65.000 abitanti.

Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, sostituire le parole: superiore a 5.000 abitanti con le seguenti: superiore ai 65.000 abitanti.

29. 6. (ex 29. 13.) Rubinato.

[SIMONETTA RUBINATO](#). Signor Presidente, esaminiamo un'altra norma che, anziché mirare a rendere più effettivi i controlli e le sanzioni nei confronti degli amministratori incapaci, che pure ci sono in questo Paese e sono numerosi, in realtà prevede ulteriori controlli in astratto e, quindi, ulteriore carta da produrre da parte degli uffici, ingolfando la gestione dell'ente. Ebbene, nell'introdurre il controllo strategico per tutti i comuni al di sopra dei 5 mila abitanti - senza fare i conti con il loro funzionamento quotidiano, con le risorse e le competenze di cui dispongono al loro interno, perché un comune di 5 mila abitanti non è un comune di 100 mila abitanti o di un milione di abitanti - siamo dinanzi ad un approccio che, anche in questo caso, ancora una volta, penalizza già chi gestisce con serietà la cosa pubblica, perché si introducono nuovi vincoli che rallentano la capacità di gestione di chi ha bene amministrato sino ad ora, senza incidere effettivamente laddove si gestisce male.

In questo caso, i cattivi amministratori avranno solo un po' più di adempimenti burocratici e controlli da svolgere. Nessuna reale sanzione viene introdotta, né alcuna risorsa per sostenere in modo serio i nuovi controlli introdotti (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

Al comma 2, capoverso Art. 147-quater, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: che ne sono responsabili con le seguenti: e dall'organo esterno di revisione che ne è responsabile.

29. 22. (ex 29. 19.) Rubinato.

[SIMONETTA RUBINATO](#). Signor Presidente, con la nuova formulazione dell'articolo 147-quater si introduce un sistema di controlli molto stringente sulle società partecipate dall'ente locale e le strutture proprie dell'ente locale stesso, ovvero i responsabili dei servizi finanziari dell'ente, diventano i responsabili di questi controlli.

Non si fa alcuna distinzione naturalmente tra i comuni in grado di avere determinate competenze al loro interno e chi non le ha. Immagino poi che cosa significherà questo controllo nella gestione della società partecipate (parlo di quelle che non sono in perdita e che erogano servizi efficienti e di qualità): difficoltà a rapportarsi con l'esterno e con il mercato secondo le relazioni tipiche del privato, mentre dovranno, invece, regolare le loro attività sui tempi e con i modi dell'ente pubblico.

Posso solo pensare al responsabile ragioniere di un comune di 5 mila abitanti: come potrà realizzare con il timore della propria responsabilità personale un sistema di controlli che consenta alle partecipate di svolgere le loro funzioni in modo efficace?

Al comma 3, capoverso Art. 151, comma 9, sostituire le parole: 30 aprile con le seguenti: 31 maggio.

29. 15. (ex 29. 40.) Rubinato.

[SIMONETTA RUBINATO](#). Signor Presidente, il mio emendamento 29.15 concerne i principi di contabilità. Chiedo al Governo e al relatore di considerare il mio emendamento 29.15, che è molto semplice e di buon senso e propone di spostare la data della deliberazione del rendiconto da parte dell'organo consiliare, dal 30 aprile, come contenuto nel testo al 31 maggio.

Francamente, chiedo attenzione su tale aspetto, perché gli ulteriori adempimenti richiesti dal presente provvedimento che vengono richiesti sono molti e gravosi e complicano l'attività degli uffici, specie negli enti locali sottodotati nel personale. Pertanto, lo spostamento di un mese, dal 30 aprile al 31 maggio, della deliberazione del rendiconto, sarebbe quanto mai importante per consentire ai comuni, un più agevole adempimento, soprattutto a quelli sottodotati nel personale e di dimensioni più contenute.

Al comma 4, capoverso Art. 169, comma 1, dopo le parole: deliberato dal consiglio, aggiungere le seguenti: entro trenta giorni dalla sua approvazione.

29. 17. (ex 29. 42.) Rubinato.

[SIMONETTA RUBINATO](#). Signor Presidente, anche questi sono emendamenti di semplice buonsenso, fatti da chi conosce la vita interna degli enti locali, in particolare di quelli di dimensioni più contenute. La norma così com'è scritta prevede che il piano esecutivo di gestione, che è uno strumento molto importante per la programmazione ed il governo dell'ente dal punto di vista gestionale, venga definito prima dell'inizio dell'esercizio relativo al bilancio di previsione annuale.

La mia proposta emendativa mira semplicemente a precisare che il piano di gestione esecutivo possa essere approvato entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, sottraendo l'incertezza che invece si rileva nell'attuale formulazione della norma ed è volta, altresì - attesi gli adempimenti che all'inizio dell'anno i nostri enti locali devono sopportare, in particolare l'approvazione del bilancio di previsione, che di solito avviene con ritardo - a fare in modo che la data per la rendicontazione del piano di gestione venga spostata al 30 aprile anziché al 31 marzo.

Al comma 4, capoverso Art. 169, al comma 4 sostituire le parole: 31 marzo con le seguenti: 30 aprile.

29. 19. (ex 29. 46.) Rubinato.